IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA esce ogni lunedì alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla posta; all'Amministrazione con spedizione diretta per un trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate dal [illegible] da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 66 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 18, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga [illegible] Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. [illegible] Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. — Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.40, tramonta ore 6.27 — Trieste, Martedì 4 Aprile 1899 — Oggi: S. Isidoro — Domani: S. Vincenzo. — N. 6295

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Le pubblicazioni del „Figaro“. PARIGI 3 (N). Anche oggi il *Figaro* continua a pubblicare l'incartamento dell'istruttoria della sezione penale della Corte di cassazione sull'affare Dreyfus. La parte odierna comprende la fine della deposizione di Cavaignac, il quale sostiene che i documenti indicati nel *bordereau* potevano essere noti esclusivamente a Dreyfus.

Si telegrafa da Parigi;

La divulgazione dei documenti dell'inchiesta, fatta dalla sezione penale della Cassazione, continua a produrre impressione nei circoli politici, molta curiosità nel pubblico, ed una certa emozione nei giornali che polemizzano da diciotto mesi sopra l'*affare*. Però non ne viene quella agitazione che molti giornali, anche gravi come il *Journal des Débats*, rimproverano al *Figaro* di scatenare in questo momento di calma e di feste.

Le polemiche della stampa restano presso a poco ristrette agli organi dei gruppi, che presero una parte più attiva e militante contro la revisione.

La pacificazione, se non altro relativa, che da qualche tempo si era andata delineando, non è sensibilmente turbata. Quello che più si avverte è una certa quale stanchezza; e nello stesso tempo è diventato più intenso il desiderio di vedere arrivare l'ora in cui la verità sarà proclamata in condizioni che non lascino sussistere alcun dubbio e tutto, dopo una completa liquidazione, rientri nell'ordine.

A questo sentimento si inspira certamente il *Petit Parisien*, dicendo che il *Figaro* non fece che anticipare l'opera della luce solennemente promessa dal Governo, e che tutti coloro i quali, senza partito preso, aspirano al trionfo della verità, non possono che congratularsi con lui per l'abile e coraggiosa sua iniziativa.

L'inchiesta per scoprire chi pose il *Figaro* in grado di pubblicare i documenti è rimasta finora infruttuosa.

Il commissario di polizia Marion fece iersera una inchiesta sommaria negli uffici del *Figaro*, circa la pubblicazione dei documenti riguardanti l'affare Dreyfus; ma dovette redigere un processo verbale, constatando il rifiuto del gerente del giornale di dichiarare la provenienza dei documenti in parola.

Questa visita del commissario è avvenuta in condizioni che meritano di venire specialmente segnalate.

La via Drouot era tutta ingombra di equipaggi che avevano recato gli invitati al *five o' clok* del *Figaro*, quando vi arrivò il commissario di polizia Marion insieme al suo segretario. Si credeva ch'egli avesse il mandato di perquisire gli uffici del giornale, per trovarvi i volumi dell'inchiesta e sequestrarli, rendendo così impossibile la continuazione della pubblicazione, ma la cosa era in realtà assai meno grave.

Le autorità, le quali non si erano punto commosse per la rivelazione dei documenti del Consiglio d'inchiesta che giudicò Esterhazy, e si riferivano quindi ad un caso già giudicato, avevano considerato come un delitto nettamente caratterizzato le divulgazioni relative a Du Paty, perchè concernenti una procedura in corso. Esse nondimeno decisero di non procedere ad alcuna perquisizione per non esporsi al ridicolo, ma che il commissario dovesse limitarsi a constatare il reato.

Lo spettacolo fu curiosissimo. Il commissario fece il giro degli uffici, eseguendo un simulacro di ricerche. Sedutosi quindi ad una scrivania, rivolse le domande di rito al gerente, stese il verbale di cui già vi ho parlato. Poscia, invitato da Rodays, entrò nel salone del *five o' clok* dove la nota ballerina spagnuola Charite riscoteva grandi applausi.

Marion vi prese parte, applaudì, chiacchierò, quindi si ritirò dicendo che non aveva praticato mai nessuna perquisizione in condizioni simili.

Le ulteriori indagini daranno, si crede, gli stessi risultati. Il guardasigilli, alla presenza del personale del ministero della giustizia, fece rompere i suggelli della cassa dove sono rinchiusi e si custodiscono i *dossier* della inchiesta stampati, verificando che nessuno di essi era stato toccato; ma ciò non risolve la questione.

— La *Tribuna* ha da Bologna: Apprendo, viaggiando verso Roma, due versioni relative alla pubblicazione del *Figaro* dei documenti dell'inchiesta, due versioni le quali bisogna accogliere ugualmente con grande riserva.

Secondo la prima versione colui che avrebbe consegnato al *Figaro* i documenti avrebbe percepito 25.000 franchi con la clausola che ove il *Figaro* non mantenesse il segreto sul suo nome, questa somma dovrebbe essere triplicata.

La seconda versione, che ho da fonte autorevole, mi afferma invece che la comunicazione venne fatta da un alto magistrato amovibile assai bistrattato in questi ultimi tempi ed il cui nome sarà facile ai lettori indovinare.

E la *Tribuna* soggiunge in una nota: „Per risparmiare ai lettori la fatica di sciogliere l'indovinello diremo che, secondo noi, il magistrato cui allude il nostro corrispondente deve essere il procuratore della Repubblica Manau, il quale, infatti, in odore di dreyfusismo, venne assai malmenato dalla stampa antirevisionista“.

I torbidi in Cina. — Una spedizione tedesca. LONDRA 3 (B). Il *Times* ha da Pechino: I rapporti fra la legazione germanica e lo Tsung-li-Yamen continuano ad essere amichevolissimi, a malgrado del fatto che un distaccamento di soldati tedeschi sia in marcia su territorio chinese per occupare I-ciuan. Non si sa ancora se questo distaccamento sia già arrivato colà. Si assicura che da parte chinese non si oppone nessuna resistenza all'occupazione.

PECHINO 3 (B). Da I-ciuan non si hanno ancora notizie di sorta, non essendovi comunicazione telegrafica con quella città. L'incrociatore germanico *Gefion* è stazionato presso Ngan-tung-wei, dove c'è una buona rada. Il Governo chinese ha inviato truppe nelle vicinanze di Kin-cian per proteggervi i sudditi esteri.

★ Riguardo al compito affidato alla spedizione germanica a I-ciu-an, la *Norddeutsche Allg. Zeitung* scrive: „La spedizione partita da Tsintau il 29 marzo non ha per iscopo conquiste territoriali; suo compito è unicamente di proteggere i missionari ed ingegneri tedeschi, non essendosi il Governo chinese, non ostante le insistenti rimostranze dell'inviato germanico a Pechino, mostrato in grado di provvedere da sè alla sicurezza dei sudditi esteri. Presumibilmente, per calmare la popolazione chinese eccitatissima, basterà che le truppe tedesche facciano semplicemente la loro comparsa Yichao, luogo poco lontano dalla costa e vicino al confine meridionale della nostra zona d'influenza; è là il focolare principale della insurrezione, e si spera che l'occupazione temporanea da parte delle truppe tedesche possa ottenere l'effetto desiderato.“

La *Reuter* aveva notizie di uno scontro che sarebbe avvenuto a I-ciu-fu. In realtà si trattò di un fatto di lieve importanza. Una pattuglia di ufficiali tedeschi aveva ricevuto l'ordine di precedere le truppe per informarsi dello stato di cose nel territorio circostante a I-ciu-fu. La pattuglia fu aggredita dai rivoltosi, ma gli ufficiali ritornarono incolumi a Tsintau, dopo aver raccolte le informazioni che loro occorrevano. Gli assalitori invece lasciarono sul terreno parecchi morti.

I filippini sarebbero demoralizzati. WASHINGTON 3 (N). *(Reuter)*. Un telegramma del generale Otis da Manilla, in data odierna, dice: „A giudicare da varie circostanze devesi supporre che il Governo dei filippini si trovi in una situazione molto imbarazzante. I filippini sono demoralizzati dalle recenti sconfitte. Essi si ritirano verso i punti posti fra Manilla e Malolo e sono costantemente sorvegliati dalle nostre pattuglie.“

Il conte Thun a Praga. VIENNA 3 (N). Il presidente dei ministri, conte Thun, è partito ieri per Praga. Si dice che egli vi si sia recato soltanto per visitare sua madre e che quindi questo suo viaggio non ha nessuno scopo politico.

Arciduca agli estremi. ARCO 3 (B). Lo stato dell'arciduca Ernesto oggi è notevolmente peggiorato. L'infermo è caduto in una prostrazione di forze estrema, che fa temere imminente la catastrofe. Oggi gli fu amministrata l'estrema unzione e gli venne impartita la benedizione papale.

Bülow conferisce con l'ambasciatore inglese. BERLINO 3 (N). Il segretario di Stato de Bülow, ch'era partito in permesso, è ritornato oggi a Berlino. Subito dopo il suo arrivo ebbe una lunga conferenza con l'ambasciatore inglese.

I reali d'Italia in Sardegna. ROMA 3 (N). La partenza dei reali per la Sardegna è stata rimandata al 12 aprile.

Canevaro non concesse interviste. ROMA 3 (N). Canevaro smentisce di aver accordato interviste a giornalisti.

ROMA 3 (N). L'ufficiosa *Agenzia Italiana* si dice autorizzata a dichiarare che Canevaro non ebbe l'intervista di cui trattarono i giornali in questi giorni. Quindi non parlò della triplice alleanza, la cui solidità non ha subito e non può subire alcuna alterazione, essendo fondata sulla reciprocità degli interessi e sulla leale cordialità delle nostre relazioni con le potenze alleate.

Il ministero Pelloux. ROMA 3 (N). L'*Agenzia italiana* fa ritenere probabile l'appello al paese con le elezioni generali, se la Camera non si piegherà ai voleri del ministero nella questione tributaria. Aggiunge di aver ragione di credere che i tentativi di accordi tra vari uomini politici, segnalati da qualche giornale, o non abbiano fondamento o ne abbiano questo solo, di voler affrettare una crisi parlamentare piuttosto che ministeriale.

Voci di dimissioni di Canevaro. ROMA 3 (N). Nel pomeriggio Canevaro ebbe una lunga conferenza con Pelloux. A Montecitorio tale colloquio era molto commentato, attribuendosi a Canevaro il proposito di dimettersi. Qualcuno perfino faceva il nome del suo successore, che sarebbe un diplomatico di carriera. Gli intimi di Pelloux però dicono che nulla si farà per il momento.

Screzi tra Fortis e Pelloux smentiti. ROMA 3 (N). La *Tribuna* dice di non sapere se Fortis andrà o no in Sardegna, ma assicura che nessuno screzio è mai sorto tra Fortis e Pelloux.

Il successore di De Martino. — ROMA 3 (N). Il conte Salvago-Raggi, nuovo ministro italiano in Cina, partirà il nove corrente per Pechino.

I lavori della Camera italiana. ROMA 3 (N). L'*Italie* dice che alla ripresa dei lavori della Camera si discuteranno gli articoli della legge sull'autonomia universitaria nelle sedute mattutine, e in quelle del pomeriggio i progetti politici e finanziari.

Notizie dall'Eritrea. ROMA 3 (N). Notizie giunte da Massaua dicono che nel Tigrè si attende l'arrivo di Maconnen. Doveva essere già arrivato, ma il ritardo dipende dalla malattia che lo colse un mese fa a Borumieda. Ora Maconnen si è rimesso, ma le febbri malariche gli lasciarono una grande debolezza, quindi deve viaggiare a piccole tappe.

Nella diplomazia spagnuola. MADRID 3 (N). Il duca di Vista-Hermosa venne nominato ambasciatore spagnuolo presso la corte di Pietroburgo.

Crisi ministeriale in Grecia. — ATENE 3 (N). Il gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni che furono anche accettate dal re. Il motivo del ritiro del ministero non lo si conosce; però si suppone generalmente che il gabinetto siasi deciso a dimettersi in seguito alla decisione della commissione parlamentare alla verifica dei poteri, di annullare la elezione di Zaimis.

Il giornale *Asty* confermerebbe questa supposizione; soggiunge pure che il gabinetto continuerà a dirigere provvisoriamente gli affari, fino a tanto che la Camera avrà dato a conoscere quale indirizzo essa intende che sia dato alla politica.

In alcuni circoli politici si dice che la crisi verrà risolta con un rimpasto ministeriale. Dall'attuale gabinetto uscirebbero i ministri Triantaphyllakos (interno) Mompheratos (culto ed istruzione) e Miaoulis (marina).

PARIGI 3 (N). La *Havas* ha da Atene: I ministri dell'interno e della guerra smentiscono le voci d'una crisi di gabinetto. Ad onta di queste smentite, pare però che il ministero si sia realmente dimesso. Si parla della probabilità che si combini un ministero di coalizione con Deligeorgis alla presidenza. Però ogni previsione per intanto sarebbe prematura. Si crede che la soluzione della crisi richiederà parecchio tempo.

L'exequatur ai vescovi, in Italia. ROMA 3 (N). La *Tribuna* conferma la notizia che il guardasigilli sta compilando un regolamento, per determinare con norme fisse le concessioni e la revoca dell'exequatur ai vescovi. Dice che tale regolamento mira ad evitare i conflitti fra i vescovi e l'autorità civile.

Disordini ad un congresso socialista. BUDAPEST 3 (N). Al congresso socialista tenutosi qui ieri ed oggi intervennero 217 delegati di 95 città. Già ieri accaddero scene turbolente durante la verifica dell'elezione del delegato di Szeghedino, Pollak; gli schiamazzi si ripeterono oggi per impedire al Pollak di parlare. Le scene si fecero talmente tumultuose che il commissario governativo dovette sciogliere l'adunanza.

Il „re delle ferrovie“. ZURIGO 3 (N). E' morto oggi, in seguito a paralisi cardiaca, il costruttore della ferrovia della Jungfrau, Guyer-Zeller, noto anche sotto l'appellativo di „re delle ferrovie“.

Una querela letteraria. ROMA 3 (N). Causa un dissidio per materia letteraria, tra il padre Cozzaluzi e il bibliotecario vaticano, quest'ultimo venne deferito all'autorità pontificia e sottoposto ad una inchiesta.

Arresto d'un colonnello turco. COSTANTINOPOLI 3 (B). Il colonnello Tewfik ritornato qui da Cettigne dopo aver consegnato al principe Nicolò del Montenegro il *yacht* a questo regalato dal sultano, venne arrestato. Fu praticata una perquisizione nel suo domicilio.

Assassinio in una cappella mortuaria. SALISBURGO 3 (N). Nella cappella mortuaria del cimitero comunale fu trovata assassinata una fanciulla di 12 anni, di nome Ofiinger. Nell'autopsia del cadavere i medici constatarono che la ragazza era stata brutalmente violata. Manca ogni traccia dell'assassino.

Marina a. u. VIENNA 3 (B). Giusta notizie telegrafiche l'i. r. nave da guerra *Imperatrice Elisabetta* è entrata il 1. corr. nel porto di Ce-fu. A bordo tutto bene.

Le Corse al trotto a Vienna. — VIENNA 3 (N). Oggi si tenne all'ippodromo del Prater la quarta giornata della riunione d'apertura, con i seguenti risultati:

1. Corsa *Redegal*, corone 2800. Primo *Trolley Girl* (metri 2840) in 4.22.6, secondo *Blasel*, terzo *Dongo C*. Totalizzatore 24 per 5; 40, 43, 37 per 25.

2. Corsa di Pasqua, corone 3200. Primo *George A.* (metri 2820) in 4.07.3, secondo *Doris Wilkes*, terzo *Charming Chimes*. Totalizzatore 22 per 5; 36, 39, 33 per 25.

3. Corsa *Pussi*, corone 2800. Primo *Prophet* (metri 2200) in 3.41.3, secondo *Wonder*, terzo *Mary C*. Totalizzatore 18 per 5; 28, 28, 29 per 25.

4. Corsa signorile a tiro due, corone 2400. Primo *Reddy* e *Gloster H* (metri 3425) in 5.38.1. secondo *Tommy* e *Galatea*, terzo *Bangle* e *Rosemont*. Totalizzatore 11 per 5; 32, 57, 30 per 25.

5. Corsa *Handicap* per corridori di tre anni, corone 2200. Primo *Mary C.* (metri 2340) in 4.02,6, secondo *Ujoncs*, terzo *Präsident*. Totalizzatore 25 per 5; 47, 58, 382 per 25.

6. Corsa. Secondo Premio dei trottatori di 4 anni, corone 2800. Primo *Donaudorf* (metri 2800) in 4.29.4, secondo *Hatalmas*, terzo *Putzmacherin*. Totalizzatore 7 per 5, 30, 36, 38 per 25.

7. Corsa *Turf*, corone 2400. Primo *Mabel Moneypenny* (metri 2800) in 4.13.3, secondo *Deck Miller*, terzo *Medium Maid*. Totalizzatore 7 per 5; 30, 39 per 25.

8. Corsa *Harry G.*, corone 2400. Primo *Van-nina* (metri 2640) in 4.11.3, secondo *Tansy*, terzo *Dongo C*. Totalizzatore 58 per 5; 53, 58, 42 per 25.

RECENTISSIME

L'accordo anglo-francese e l'Italia. PARIGI 2. Il *Gaulois* deplora gli ingiustificati timori da cui è stata colta l'Italia a proposito dell'accordo franco-inglese; non reputa però che sieno tali da nuocere alla cordialità dei rapporti fra la Francia e l'Italia. Esso poi riconosce che tanto il Quirinale, quanto i giornali ufficiosi ebbero nella circostanza un contegno corretto ed un atteggiamento simpatico di non dubbio significato.

La *Libre Parole*, occupandosi dello stesso argomento, dice, con la sua consueta eleganza di linguaggio, che l'Italia, in odio alla Francia, continuerà a farsi sfruttare, insaccare e battere dagli inglesi.

Avvocato omicida. FORLIMPOPOLI 3. Un luttuoso fatto di sangue ha dolorosamente impressionato l'intera cittadinanza. Il noto causidico romagnolo avv. Michele Vitali, incontrato ieri sera l'usciere comunale Pietro Rondoni gl'inferiva due terribili coltellate al ventre, rendendolo all'istante cadavere. Il movente del delitto è ignoto. L'omicida è latitante.

Magistrato suicida. PARIGI 2. Annunziano da Reims il suicidio colà avvenuto del sostituto procuratore della repubblica, da poco tempo traslocato in quella città. Venne trovato appeso ad una fune nell'appartamento ove aveva preso dimora. Ignoransi i motivi che trassero quel magistrato al disperato proposito.

Suicidio di una scrittrice BERLINO 2. Nei circoli letterari ed artistici destò impressione il suicidio della scrittrice Giuliana Dery, trentaquattrenne, nota per la sua straordinaria bellezza. L'altra sera la Dery, verso le 10, rincasò in uno stato di sovreccitazione allarmante. Raccontò alla sua padrona di casa di aver avuto dei contrasti col suo fidanzato, poi approfittò d'un momento in cui la padrona era passata in una stanza attigua, uscì sul poggiuolo, accostò una sedia al parapetto e si precipitò nella via, dove rimase morta sul colpo, col cranio sfracellato. La Dery aveva esordito come attrice; consigliata da uno scrittore viennese, però, abbandonò le scene per dedicarsi alla letteratura. Ella era fidanzata da parecchio tempo ad un architetto norvegese; il matrimonio doveva aver luogo il 14 corrente.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Per l'Università italiana a Trieste. A favore del fondo municipale per l'Università italiana a Trieste, ci pervennero:

Dalla famiglia G. c. 2, cantando „la luna“

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per la vendita di una pipa a Dante, corone 2.

Seconda festa di Pasqua. Anche ieri, seconda festa di Pasqua, il movimento per le vie fu molto animato.

Nella mattina, a S. Giusto, vi fu grande affluenza di pubblico; la messa grande fu celebrata da mons. vescovo, presente tutto il capitolo. La cappella civica eseguì, sotto la direzione dell'egregio m.o cav. Giuseppe Rota, la messa *S. Eufemia* del Bottazzo, musica elegante ed ispirata. L'esecuzione fu squisita, improntata a quella fine accuratezza, a quella brillante e intelligente interpretazione cui da lungo tempo ci ha abituati il m.o Rota. — Nella vetusta chiesa le gentili melodie assumevano un'espressione geniale, procurando come un'elevazione, un senso di pace solenne.

★ La passeggiata meridiana sul Corso, in Piazza Grande e al molo San Carlo fu anche ieri animatissima. Nel pomeriggio, grande affluenza a Barcola sia di pedoni che di vetture. Carrozzoni della Tramway, gremiti. Sulla via di Miramar, molta polvere; si richiede un inaffiamento più abbondante. - Passeggio animato anche a Sant'Andrea. Nei caffè e nei *restaurants* molta gente seduta ai tavoli esterni.

★ Ecco il risultato delle gite: Per Capodistria partirono col piroscafo *Santorio* 346 persone, col *S. Nazario* 210 persone, per Pirano con l'*Arsa* 280 persone, col *S. Giusto* 180 persone; per Miramar col *Miramar* 180 persone. Alla volta di Venezia, col piroscafo *Conte Wurmbrand*, partirono 47 persone.

Associazione italiana di beneficenza. I soci di questo benemerito sodalizio sono convocati a congresso generale ordinario per domenica 16 corr. alle 11½ ant., nella sala della Filarmonico-Drammatica, col seguente ordine del giorno: 1. Resoconto della gestione 98-99. 2. Elezione di tre direttori. 3. Elezione di tre revisori. 4. Comunicazioni.

La Direzione della Banca Union, in occasione del bilancio annuale dello Stabilimento, ha rimeritato lo zelo e l'intelligenza dei propri collaboratori aumentando a tutti gli impiegati indistintamente l'indennizzo d'alloggio dal 20 al 40 per cento dello stipendio.

Crisi comunale risolta patriotticamente. Ci scrivono da Verteneglio:

In una delle ultime sedute del nostro Consiglio, il prof. Matteo Covrich, nostro amatissimo podestà, alludendo alla sua malferma salute, annunziava che prossimamente avrebbe dato le sue dimissioni.

La notizia produsse generale dispiacere, e nella seduta del 31 marzo, il consigliere signor Matteo Sason, facendosi interprete del voto unanime del paese, pregava fra gli applausi della Rappresentanza il signor Podestà di desistere dalla determinazione di dimettersi.

Il prof. Covrich, commosso, ringraziò il Consiglio dell'affettuosa attestazione di stima datagli, dichiarando che sarebbe rimasto in carica.

Allora il cons. Sason propose e il Consiglio accettò all'unanimità, in segno di soddisfazione per questo atto di abnegazione del Podestà, di portare da 100 corone a 150 il tributo annuo del Comune di Verteneglio al fondo per l'erezione e il mantenimento dell'Università italiana a Trieste.

La Società politica istriana per Giovanni Andreicich. La Società politica istriana, che si fece rappresentare ai funerali del compianto Giovanni Andreicich, ha spedito i seguenti telegrammi di condoglianza:

Famiglia Giov. Andreicich. - Veprinaz.

Società politica istriana sente profondamente prematura perdita cittadino tanto benemerito. Non ha parole di conforto ma ritiene eternamente sacro alla patria l'uomo che dai nemici della patria fu mortalmente perseguitato.

Vice-presidente *Apollonio*.

Municipio Veprinaz.

Società politica istriana, deplorando accanimento nazionale giunga spegnere barbaramente ogni sentimento umanitario tanto da rendere perseguitato fino alla tomba onesto leale patriota, prega essere considerata partecipe tutte onoranze che Veprinaz tributerà Giovanni Andreicich morto in una lotta quanto più oscura tanto più gloriosa come fiero soldato che non si arrende.

Vice-presidente *Apollonio*.

Dimostrazioni a Pisino. Ci telegrafa il nostro corrispondente pisinese in data di ieri: Iersera, mentre la dimostrazione per la negata concessione del ballo pro *Lega Nazionale* procedeva tranquilla e dignitosa, improvvisamente la guardia croata Primus, senza apparente ragione arrestava uno dei dimostranti, certo Deruvich. La popolazione protestò unanime e l'affare minacciava di avere serie conseguenze. Accorse la gendarmeria. Alcune persone influenti del luogo dopo molto tempo riuscirono a ristabilire la quiete.

Domattina la popolazione si recherà in massa al Capitanato, per protestare contro il contegno delle guardie.

Alla Minerva. Questa sera ha luogo l'annunciata conferenza del dott. don Emilio Silvestri sul tema: *Dante Alighieri nell'umanesimo e nel rinascimento.*

Decesso. Con dispiacere rileviamo la morte, avvenuta ierilaltro, dell'egregio signor Pietro Anselmi, da molti anni impiegato alla Riunione Adriatica di Sicurtà, persona colta ed intelligente, che un tempo si occupò con interesse e competenza di cose teatrali e fu anzi a capo di un'agenzia teatrale e di un periodico: *Il teatro*, il quale vide la luce per alcuni anni nella nostra città e trattava d'arte con serietà d'intendimenti e con grande onestà di critica, essendo alieno da camorre speculatrici. Il padre dell'Anselmi era stato uno dei fondatori della nostra società Filarmonico-Drammatica; egli stesso fu poi buon dilettante filodrammatico ed attivo e coscienzioso corrispondente di giornali d'arte. L'Anselmi era ascritto al nostro partito liberale-nazionale e la sua morte sarà appresa con rammarico dai molti suoi conoscenti ed amici. Ai congiunti porgiamo le nostre più sincere condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto sig. Nicolò Simoni, dai signori Giulio e Pietro Liebman c. 40 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del compianto sig. Pietro Anselmi, dai signori Francesco e Silvia Viviani, c. 15, a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

— Il cav. Pietro Dodmassei elargì c. 20, all'Orfanotrofio S. Giuseppe e c. 10 all'infermeria Treves, per onorare la memoria del compianto sig. Nicolò Simoni.

Società orchestrale triestina. Sotto la presidenza del m.o Arturo Cuccoli, ebbe ieri luogo al Circolo artistico una seduta del Consorzio fra professori di orchestra del Comunale per discutere ed approvare gli statuti della Società orchestrale triestina.

La novella Società, che ha per iscopo precipuo il decoro e il culto dell'arte musicale e la tutela morale e materiale dei soci, si propone d'organizzare concerti sinfonici, d'assumere per conto sociale imprese di trattenimenti musicali e melodrammatici, di sussidiare i soci in casi di malattie e le loro famiglie in casi di morte, di pensionare i soci invalidi e di beneficare le vedove di soci decessi.

Approvato lo statuto, il relatore prof. Luigi Mora propose la nomina a socio onorario dell'egregio musicista dott. Gian Giacomo Manzutto, in riflesso alle di lui validissime prestazioni alla compilazione dello statuto, e la nomina a soci effettivi del Consorzio degli egregi artisti maestro Antonio Zampieri e prof. Luigi Deluigi, quale voto di fiducia e di stima ai medesimi, che da molti anni coprono a piena soddisfazione dei soci la carica di direttori nella Società filarmonica di mutuo soccorso.

Accolte ad unanimità queste nomine, il vice-presidente prof. Emanuele Finzi, con un felice ed elevato discorso, dopo aver rilevato i meriti preclari acquisiti dall'esimio maestro Giulio Heller, che primo aperse a Trieste vasti orizzonti all'arte musicale iniziando col quartetto e con i concerti sinfonici il culto all'arte vera, propone la di lui nomina a presidente onorario della nascitura Società orchestrale triestina, innalzando fervidi voti per la di lui guarigione.

Accolta per acclamazione anche questa proposta, il congresso si chiuse porgendo un voto di ringraziamento al relatore prof. Mora per le sue prestazioni nella compilazione dello statuto ed alla Direzione del Circolo artistico per la gentile concessione della sala.

I vigili in bicicletta. A suo tempo riferimmo come dal comando dei vigili fosse stata fatta notare a chi di ragione l'opportunità che anche i nostri vigili, come quelli di altre città importanti, fossero in grado di servirsi, all'occorrenza, della bicicletta. Ora sappiamo, che da alcuni giorni il comando dei vigili è stato fornito di due biciclette e che gli ufficiali istruiscono quasi tutti i vigili a montare il cavallo d'acciaio.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Wurmbrand“ da Venezia con 60 gitanti, „Thetis“ da Spizza e scali con 27 passeggeri, „Espero“ da Venezia con 135 gitanti, „Tebe“ dalla Tessaglia; il piroscafo inglese „Narva“ da Londra e Venezia; il piroscafo greco „Samos“ da Trebisonda e Corfù con 10 passeggeri; e i piroscafi a. u. „Iason“ da Cattaro e scali con 10 passeggeri, „Isea“ da Metcovich e scali, e „Albania“ da Budua con 12 passeggeri.

★ Partì il piroscafo del Lloyd „Impetatrix“ per porto Said e Bombay.

Misteriosa tragedia. - Uxoricidio? Al secondo piano della casa N. 9 di via della Tesa, presso la famiglia Sagher, il cui capo è addetto alla ferrovia dello Stato, il 6 dello scorso mese prese alloggio il facchino Antonio Zancovich, il quale, pagando un tenue affitto, dormiva sopra un letto in cucina. Egli stesso raccontava che da circa un mese si era diviso dalla moglie, Francesca, donna sulla trentina, la quale, essendo gelosissima, aveva risolto di abbandonarlo, perchè s'era accorta che un'altra donna divideva con lei l'affetto e i guadagni del marito. La moglie si era recata presso i suoi parenti nel suo villaggio natìo, Topovaz in quel di Gorizia, ma lo Zancovich diceva spesso che si aspettava di vederla arrivare da un momento all'altro a Trieste, perchè era sicuro di essere da lei amato. Infatti ieri mattina la Francesca capitò nella nostra città e lo Zancovich la condusse nella casa dove alloggiava e la presentò alla famiglia Sagher. La giornata passò benissimo, almeno in apparenza, per i coniugi Zancovich, tanto più che i membri della famiglia Sagher avevano fatto tutto il possibile per indurli a riconciliarsi e sembrava infatti che ciò fosse avvenuto.

Iersera, alle 8, lo Zancovich, dopo di essere uscito nel pomeriggio, rincasò e trovò la moglie in cucina con i Sagher. Le propose subito di bere con lui un bicchiere di vino, al che ella rifiutò, osservando che aveva paura di ubbriacarsi, ma egli insistette dicendole: „Va a cior un litro de vin qua basso. Coss' te bazili, za dopo che te lo ga bevudo te dormirà per chi sa quanto tempo!“ Pronunciando queste parole, consegnò alla donna il danaro occorrente per il vino. I due coniugi stettero alzati fino circa alle 11, bevendo il vino, quindi spensero il lume e si coricarono. La famiglia Sagher era già coricata da qualche tempo; nella casa, tutta abitata da operai, eravi però ancora del movimento, specie al pianterreno, ove si trova un'osteria.

Verso l'una di notte, mentre, chiuso da poco il locale, tutti rincasavano o stavano per coricarsi, echeggiò per la casa un terribile, acutissimo grido che mise un brivido in corpo a tutte le persone deste e svegliò molte di quelle che dormivano. Quasi contemporaneamente s'intese un rumore come di mobili sfasciantisi e subito dopo s'udì sbattere violentemente una porta, e risonare i passi di un uomo che scendeva precipitosamente le scale. Poi, per alcuni istanti, la casa ripiombò in un pauroso silenzio. Questo, però, ebbe brevissima durata, perchè quasi tutti gli inquilini si diedero ad accorrere, nei più svariati costumi notturni, verso il quartiere dei Sagher, da dove gli strani e impressionanti rumori erano partiti. Anche i Sagher si erano alzati da letto, ed entrati con un lume acceso in cucina, videro steso a terra in un lago di sangue, il corpo della Zancovich, mentre il letto, evidentemente in seguito ad una lotta violenta sostenuta dalla donna col marito, si era sfasciato.

Lo Zancovich era scomparso: doveva quindi esser lui l'uomo del quale si erano uditi i passi precipitosi per le scale. Qualcuno corse ad avvertire l'ispettorato di p. s. di via Sette fontane, da dove la notizia del tragico fatto fu subito telefonata al commissariato di San Giacomo e alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione, recatosi subito sul luogo, trovò la Zancovich già morta e constatò che il decesso doveva essere stato quasi istantaneo, perchè una profonda ferita alla parte sinistra del collo, prodotta da una lama molto tagliente, aveva reciso la iugulare.

Il cadavere dell'infelice donna venne lasciato dove giaceva, e l'ispettore Nemarnich fece avvertire la commissione ai rilievi istantanei. L'arma omicida, un temperino ad una sola lama, lungo 10 centimetri, fu trovata sotto il paglericcio, e riconosciuta di proprietà dello Zancovich.

In istrada fu rinvenuto un pezzo di candela macchiato di sangue, che è quello di cui lo Zancovich si serviva di solito nello scendere le scale di notte.

Teatro Comunale. Deliziosa commedia questi *Amanti* di Maurice Donnay, vero capolavoro di finezza e di arguzia, vero esempio di fine umorismo, attraverso il quale l'autore osserva la vita con acume di filosofo, e l'accetta, così com'è, con elegante scetticismo, con sottile ironia, non scevra di una certa amarezza, velata sotto uno strato di buon umore, che talvolta - vedi contrasto - confina quasi col romanticismo. Virginia Reiter intuì e comprese meravigliosamente e la commedia, e la figura di *Claudia*, e ritrasse questa con rara intelligenza, con calda e vibrata passionalità, con delicata e raffinata acutezza d'ingegno. Gelosa o paradossale, amorosa o compassionevole, sensuale o riboccante di tenerezza, motteggiatrice o [illegible], questa *Claudia*, raffigurata dalla Reiter è così femminile, così vera, così umanamente e veramente *donna*, che ci pare di averla incontrata nella vita; e la suggestione è così potente, che la parte più intellettuale dell'uditorio ne resta sinceramente ammirata. Quando *Claudia* è gelosa o ribelle, quando *Claudia* si avvinghia al collo del suo amante per non lasciarlo partire, la Reiter ha accenti di passione sì vibrati che pochissime attrici italiane potrebbe spiegarne l'eguale per intensità o per seduttrice dolcezza.

Luigi Carini, che aveva da lottare col ricordo lasciato da Flavio Andò nella parte di *Vetheuil*, fu ieri appassionato, misurato e corretto e divise con la Reiter gli applausi della serata, mentre il Calabresi, eccellente attore, già noto al nostro pubblico, interpretò con rara finezza il personaggio di *Ruysseaux*. Benissimo anche la signora Teresina Leigheb nella sua piccola parte, e bene tutti gli altri. Ammiratissime anche ieri le *toilettes* della signora Reiter; eleganti assai anche quelle della signora Leigheb.

Questa sera *La figlia di Jefte* di Felice Cavallotti e *La zia di Carlo*. Domani: *Gelosa* di A. Bisson.

Politeama Rossetti. Il compito del cronista, per la seconda rappresentazione di *Cavalleria rusticana* e del *Maestro di Cappella*, è dei più facili e gradevoli, poichè la cronaca della serata non potrebb'essere più rosea. Il pubblico era elegante e numerosissimo. Perdurando la indisposizione della signora Montalcino, la parte di *Santuzza* fu assunta senza prove dalla gentile ed avvenente signorina Bice Lucchini. La giovane artista concittadina, che è all'esordio della sua carriera artistica, può contare la serata di ieri come una delle più liete e promettenti per il suo avvenire. Il fiducioso ardimento che la indusse ad affrontare con coraggio la temibile prova e i difficili confronti fu coronato dal più lieto successo. Il pubblico le prodigò applausi frequenti e calorosi: applausi non solo d'augurio e d'incoraggiamento, ma altresì di approvazione sincera per le belle qualità ch'ella mise in mostra e che affinandosi e maturandosi con lo studio e l'esperienza della scena potranno condurre la signorina Lucchini ad un brillante avvenire.

Il tenore sig. Granados, non più dominato dal panico, seppe meglio farsi ap-

---

MIE D'AGHONNE — 97

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Un giorno in cui Lorenza metteva l'ultima mano alla disposizione di ciò che doveva essere lo studio del suo prediletto, affinchè un giorno o l'altro potesse ritrovarlo come lo aveva lasciato, si faceva nei dintorni della porta d'ingresso, sempre perfettamente chiusa, un rumore insolito al quale la giovane non era abituata; lo stesso Battista che era passato alla carica di intendente e che aveva la direzione di tutti i servi della casa, come pure di quelli che coltivavano i dodici ettari del parco, sorpreso del grande strepito che avveniva alla porta, faceva segno alle serve che preparavano il pasto, sotto la sua alta sorveglianza, di non moversi, volendo aprire lui stesso per rendersi subito conto di quello che poteva essere.

Appena la solida e pesante porta ebbe girato sui suoi cardini, Battista emetteva un gran grido e fu costretto, per non perdere l'equilibrio, di appoggiarsi con tutte e due mani ai catenacci della porta.

— Ah! signore, è possibile! - esclamò il brav'uomo. Oh! povera e cara signora, quale sorpresa riceverà!

— Ci conto - replicò il nuovo venuto! - ho fatto il viaggio appositamente per questo e un po' anche per baciarla su tutte e due le guancie, aggiungeva egli dentro di sè.

— Aspettate! aspettate un po' alcuni istanti soltanto, che possa prevenirla; una simile felicità, quando non è aspettata, sarebbe capace di ucciderla, riprese Battista.

— Lasciate stare, mio bravo Battista, ne abbiamo vedute ben altre, io e lei, senza morirne nè l'uno nè l'altra; lasciate fare, voglio annunziarle personalmente il mio arrivo.

Mentre queste poche parole erano scambiate alla porta, il domestico del viaggiatore, con un certo numero di marinai carichi di infiniti colli, era penetrato nel giardino e si avvicinava tranquillamente verso la casa la cui veranda, circondata di liane, faceva un salone di verdura tutto intorno all'abitazione.

Lorenza, sorpresa di non veder ritornare Battista, aveva lasciato la disposizione delle tele e dei pennelli del suo amico per inoltrarsi, sotto un ampio parasole che la mano teneva aperto al di sopra della fronte, nel viale tracciato e fiancheggiato di leandri in fiore che andava dalla veranda alla porta esterna.

Alla sua volta, andò a informarsi.

La povera donna, da lunghi mesi aveva sopportato tanti urti dolorosi, era stata oppressa da un così grande numero di catastrofi che aveva paura di tutto, temendo ancora qualche cosa.

Urbano era la sua costante preoccupazione, lui solo occupava il suo pensiero. Come ella aveva detto a Battista: „Egli è così disgraziato che non saremo di troppo in due per amarlo e per servirlo“.

Sentendo questo strepito che le sembrava strano, ella aveva detto dentro di sè, non senza spavento:

— Che cosa accade? Non sarebbe accaduta qualche nuova aventura a Urbano?

E, tutta tremante, si avanzava a stento, tanto era grande la sua emozione; tuttavia camminava.

Tutt'a un tratto, un piccolo essere che correva, mettendo in movimento tutte le parti del suo corpo esiguo, si avvicinò a lei. Con voce piena di emozione, egli esclamò:

— Ebbene, sì, sono io, mia piccola buona amica. E' quell'egoista di Callisto al quale voi mancavate tanto che viene a imporvi la sua presenza. Abbracciatemi un po', mia cara; sono stato privato della vostra amicizia per tanto tempo che voi mi dovete molte carezze e molte buone parole per ricompensarmi di tutto ciò che mi è mancato.

Lorenza aveva perduto il respiro; la sua sorpresa e la sua gioia erano così grandi, che ella non aveva potuto sostenerle; quindi, piangendo e ridendo a un tempo, si era abbandonata nelle braccia del giovane.

Callisto la fece sedere sur un divano di bambou all'ombra della veranda.

— Ebbene, mia buona amica, le domandò egli, che cosa dite di me e dei miei viaggi intorno al mondo?

— Voi siete buono come Iddio, gli disse la giovane, e vi amo con tutto il mio povero cuore, la cui parte migliore è vostra.

— Ne siete proprio sicura? riprese Callisto sorridendo, credo che se corcassimo bene questa parte migliore del vostro cuore vedremmo che appartiene ad un altro.

— No, riprese Lorenza guardando il giovane bene in faccia, no, agli altri io do, da voi ricevo: su voi sento che posso appoggiarmi con tutta fiducia; come non mi avete abbandonata per il passato, sono persuasa che non mi mancherete per l'avvenire; voi siete la mia consolazione dei giorni avvenire, siete la mia forza. Ah! Callisto, vi amo molto sì, molto; ho tanto bisogno di voi perchè mi amiate tale come sono!

— Infine, mia buona amica - disse Callisto appoggiando gli occhi e le labbra sugli occhi della signora Hoberney - non sono esigente, non sono nemmeno difficile, mi contento interamente della parte che mi fatta; ma questa parte mi occorre o la miglior prova che posso darvene è che sono venuto a reclamarla qui.

Appoggiata alla spalla di Callisto, ella pensava a Urbano e comprendeva con quale gioia il povero condannato ascolterebbe la notizia dell'arrivo di Callisto Hoberney a Numea.

I due giovani sarebbero rimasti li a lungo a parlare, se Battista non si fosse presentato, con la salvietta sul braccio, per dire:

— La signora è servita?

— Ah! ecco una buona notizia - fece Callisto, passando il braccio di Lorenza sotto il suo - credo che il viaggio per mare mi abbia messo un bell'appetito, e ve lo dimostrerò subito, mia buona amica, se voi farete rimanere a pranzo con voi.

— Guarda - fece Callisto entrando nella sala da pranzo - come tutto è grazioso qui, e, al di sopra di tutto le sollecitazioni che posso provarvi, vi siete voi!

Si misero a tavola e il giovane provò molto attivamente infatti che l'aria di mare gli era stata favorevole.

(Continua).